

Iniziamo in questo mese la collaborazione musicale con il M° Marco Lo Muscio, ([www.marcolomuscio.com](http://www.marcolomuscio.com)). Lui stesso ci parlerà dei due brani che abbiamo inserito nel sito, ma prima è opportuno presentare un artista che, nonostante la giovane età, vanta più di 400 concerti in molti paesi europei.

Dopo il diploma al Conservatorio "L.Refice" ha ottenuto la specializzazione in pianoforte con il M° Fiorentino e in organo con il M° J.E.Goettsche.

Il M° Marco Lo Muscio, oltre ad essere un grande ed apprezzato esecutore di brani d'organo e pianoforte, principalmente del repertorio francese, americano ed inglese del novecento, in particolare quello bachiano, è anche uno dei pochi al mondo ad aver trascritto brani pianistici di Keith Jarrett.

Questo grande pianista ha al suo attivo concerti in tutto il mondo, dall'Exeter College di Oxford, all'Islanda (Selfoss e Reykjavik), da Budapest (per il concorso "Ligeti") alla Francia (Provenza, Montecarlo e Costa Azzurra), passando per Paesi dalla grande tradizione musicale come la Russia e i Paesi Baltici.

In Italia si è esibito in prestigiosi palcoscenici come il Festival Pontino, il Festival delle Nazioni, in Vaticano alla presenza del Papa Giovanni Paolo II, al Palazzo Piccolomini di Siena, alle basiliche di S.Maria degli Angeli, "Ara Coeli", S. Luigi dei Francesi, nelle chiese anglicane di "All Saints" e "S. Paul within the walls",

Recentemente si è esibito a Kiev in Ucraina, in Russia all'"Organ Hall" di Chelyabinsk e a St.Pietroburgo, a Tallin in Estonia per il XVIII International Organ Festival.

La redazione di Caos Management ringrazia il M° Lo Muscio per aver concesso ai nostri lettori la possibilità di ascoltare ogni mese alcuni brani del suo repertorio.

La redazione

---

- Il primo brano è del compositore francese Gabriel Fauré (1845-1918) famoso per le sue bellissime melodie e per la finezza delle sue armonizzazioni. La *Sicilienne* op. 78 (trascritta dallo stesso Fauré dall'originale orchestrale) è una delle sue composizioni più belle dal punto di vista melodico e armonico, pervasa da una serena tristezza, con un'atmosfera molto simile alla dolcezza del suo famoso Requiem, e che rimanda direttamente ai suoi futuri notturni per piano. Il brano è stato riutilizzato anche in versione jazzistica; è un ascolto che veramente ci trasporta in un'altra dimensione!

- Il secondo brano è dell'ormai mitico jazz-man Keith Jarrett (1945), uno tra i più grandi musicisti viventi. *The cure* è tra i suoi standard-song più famosi; è scritto nello stile dei "changeless" (immutabile) con un ritmo ostinato al basso (pensiamo al Bolero di Ravel) che non cambia ne modula mai. Un pezzo assolutamente ipnotico!

**Buon ascolto!**  
*Marco Lo Muscio.*